



**Dispensa di esempi di attività in**  
**APPRENDIMENTO**  
**COOPERATIVO**  
**da proporre, stravolgere, ridisegnare ....**

*Non si può insegnare ed educare senza comunicare, senza l'incontro personale, senza il riconoscimento reciproco, senza la condivisione della propria esperienza, delle proprie emozioni, della propria vita.*

*Don L. Milani*

**Dott.ssa Patrizia Belloi**  
**Psicopedagoga, Formatore, Supervisore in Counselling**  
**p.belloi@gruppoceis.org**

**Dott.ssa Medici Cristina**  
**Formatore, Pedagogista e Counsellor**  
**c.medici@gruppoceis.org**

**Dott.ssa Federica Granelli**  
**Pedagogista, Formatore e Counsellor**  
**f.granelli@gruppoceis.org**

# Insegnamento delle competenze sociali

Nell'insegnamento diretto delle competenze sociali è necessario mettere in atto una serie di operazioni.

Secondo Comoglio (*Insegnare ad apprendere in gruppo Ed. LAS Roma*) l'insegnamento delle competenze sociali possa attraverso le seguenti fasi:

- ✚ Suscitare la motivazione
- ✚ Descrivere in modo corretto e preciso i comportamenti che la esprimono
- ✚ Presentare un modello
- ✚ Offrire delle occasioni nelle quali è possibile esercitarsi
- ✚ Rivedere l'applicazione della competenza rinforzando i comportamenti desiderati e ignorando o correggendo quelli non desiderati.

## Suscitare la motivazione

Talvolta la motivazione all'esercizio delle competenze sociali può essere già presente negli studenti, ma molto più spesso essi non sentono il bisogno di adeguarsi a certe regole comportamentali perché non né capiscono i vantaggi personali e/o per il gruppo i cui vivono.

Senza motivazione l'esercizio di competenze sociale rimane un "fattore esterno" a cui adeguarsi solo per una motivazione di tipo estrinseco, spesso coercitiva. Per questo motivo spesso le aspettative degli insegnanti o degli adulti in generale vanno disattese.

Non bisogna, quindi, dare per scontato che i ragazzi conoscano le principali regole per vivere e lavorare in un gruppo, ma soprattutto che ne capiscano l'importanza.

L'esperienza ci ha più volte dimostrato che divieti e consigli, anche se compresi e condivisi, non portano a modificare comportamenti in modo stabile. Per questo se vogliamo *suscitare motivazione* nei nostri alunni dobbiamo partire dal loro vissuto facendoli riflettere su esperienze personali, positive o negative, in cui l'esercizio di alcune competenze sociali avrebbe potuto cambiare l'esito dell'avvenimento.

Un'altra strategia potrebbe essere quello di creare e condividere con loro un'esperienza negativa rispetto al rispetto delle regole (*richiedere l'esecuzione di un elaborato, in condizioni di confusione e di mancanza di collaborazione*) e poi di proporre delle attività di revisione metacognitiva.

Non bisogna, infine dimenticare che se anche si raggiunge un buon livello di consapevolezza e di motivazione questo non è garanzia di continuità nell'esercizio dei comportamenti. Per questo è necessario promuoverli e rinforzarli incoraggiando e lodando gli alunni, sottolineando i loro progressi e gli effetti dei loro comportamenti sia a livello di relazioni interpersonali che di progressi cognitivi.

## Descrivere in modo corretto e preciso i comportamenti che esprimono la competenza

Uno dei problemi maggiori che oggi si presenta nella comunicazione è quello della condivisione del linguaggio: usiamo gli stessi termini, ma non diamo loro lo stesso significato. Quando questa problematica si presenta con i nostri alunni genera malintesi, aspettative che poi vanno deluse, situazioni conflittuali e di irrigidimento nei propri ruoli. La consapevolezza di ciò ci porta a proporre attività e a utilizzare strumenti, *quali la Carta a T e le Rubriche di valutazione*, che aiutano a chiarire il significato che attribuiamo alle parole.

La costruzione di una carta a T permette di descrivere in modo molto semplice una competenza attraverso dei comportamenti osservabili.

Una volta individuata la competenza che vogliamo esaminare si suddivide il piano di lavoro, foglio o lavagna, in due parti. Sulla parte destra andrò a riportare i comportamenti osservabili (

comunicazione non verbale), mentre sulla parte sinistra riporterò quanto è possibile ascoltare (comunicazione verbale)

### Esempi di Carta a T:

#### T – Chart

#### **Incoraggiare**

Ciò che vedo ( <i>Non verbale</i> )	Ciò che sento ( <i>Verbale</i> )
<ul style="list-style-type: none"><li>• Colpo sulla spalla</li><li>• Battito delle mani</li><li>• Uno sguardo e un piccolo movimento della testa che esprime assenso</li><li>• Pausa di attenzione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• “Ti sei espresso bene!”</li><li>• “Il tuo sforzo ha dato ottimi risultati”</li><li>• “Continua così”</li><li>• “Sai che io non sono stato capace di fare quello che hai fatto tu?”</li></ul>

#### T – Chart

#### **Partecipazione**

Ciò che vedo ( <i>Non verbale</i> )	Ciò che sento ( <i>Verbale</i> )
<ul style="list-style-type: none"><li>✚ Guarda chi parla</li><li>✚ Prende appunti</li><li>✚ Esegue le consegne</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✚ Domande pertinenti</li><li>✚ Richieste d'aiuto</li><li>✚ Risposte adeguate</li></ul>

Costruite assieme agli studenti ci permettono una condivisione di termini e di significati e possono essere la tappa per la definizione del Contratto di classe durante l'attività di accoglienza. Proposte con una diversa modalità possono essere stimolo di riflessione metacognitiva e di arricchimento lessicale.

Esempio di attività:

Consegna:

- Individua l'abilità sociale caratterizzata dalle seguenti espressioni verbali.
- Trascrivi alcune espressioni non verbali relative all'abilità sociale individuata.

**CARTA A T** \_\_\_\_\_

<b>Espressioni non verbali</b>	<b>Espressioni verbali</b>
	<b>1. Se parliamo tutti insieme non si capisce niente</b>
	<b>2. Perché non alzi la mano?</b>
	<b>3. Perché non lo lasci finire?</b>
	<b>4. Non riesco a capire cosa dice Mario</b>
	<b>5. Mi sembra di essere in un mercato</b>
	<b>6. Ho capito quello che hai detto</b>
	<b>7. E' un'ora che parliamo tutti insieme, ma non ho capito niente</b>
	<b>8. Siamo troppo agitati</b>
	<b>9. Quando si rispettano i turni di parola si riesce a capire meglio</b>
	<b>10. Fermiamoci un attimo per regolare i tempi di intervento</b>
	<b>11.</b>
	<b>12.</b>
	<b>13.</b>
	<b>14.</b>
	<b>15.</b>

## “Ma io chi sono: l’autoritratto”

L’attività è da svolgersi nel primo periodo dell’anno scolastico. Capita spesso che i ragazzi si percepiscano in maniera molto differente rispetto a ciò che realmente sono. Ecco una attività molto semplice da realizzare, ma molto utile per cogliere quale percezione ogni alunno ha di se, della sua intelligenza, della sua corporeità, della sua capacità di vivere e gestire relazioni ed emozioni, di avere uno sguardo positivo o negativo sul mondo e su gli altri. Molto importante è la lettura i docenti possono dare dei disegni raccolti; sicuramente un modo diverso di conoscerli e di entrare in relazione con le loro ansie, paure e aspettative. Si raccomanda di seguire il seguente procedimento e di conservare i disegni prodotti fino alla fine del percorso scolastico.

### Obiettivi:

- ✚ aiutare gli alunni a conoscersi meglio
- ✚ imparare ad accettarsi
- ✚ aiutare gli alunni a riflettere su se stessi
- ✚ favorire una certa autoironia

### Procedimento

- ✚ si chiede ad ogni alunno di disegnare il proprio autoritratto
- ✚ si spiega agli alunni il significato di ogni parte del corpo da disegnare
- ✚ il disegno deve essere realizzato mantenendo alcuni parametri:
  - testa = capacità intellettuale
  - occhi = il senso della vita
  - mani = le relazioni con gli altri
  - tronco = l’aspetto fisico
  - cuore = le emozioni
- ✚ si ritirano i disegni firmati dagli alunni
- ✚ si discute insieme su quanto è avvenuto in classe

(variante)

- ✚ non si fa firmare il disegno, ma si invitano i compagni di classe a scoprire l’autore del disegno
- ✚ si discute insieme su quanto è avvenuto in classe

### Revisione

- ✚ la revisione avviene attraverso la discussione in classe
- ✚ il docente discute degli elaborati degli alunni

## **Comunicare!!! ...sembra facile!!!**

Tutti sappiamo che la comunicazione non avviene solo attraverso le parole che ci scambiamo o le frasi che ci scriviamo, ma che essa è veicolata anche dalle espressioni del nostro volto, dal tono di voce che usiamo, dalle posizioni che assumiamo...

Spesso i nostri alunni non sono consapevoli di questi aspetti ed inoltre evidenziano sempre più difficoltà nell'esprimersi in modo chiaro e comprensibile: ecco perché diventa un obiettivo fondamentale migliorare la loro capacità di comunicare .

Per migliorare le proprie capacità comunicative occorre acquisire consapevolezza dell'importanza di questo comportamento, comprendere come si può comunicare in modo efficace, esercitarsi a farlo in situazioni diverse finché non diventa spontaneo e naturale.

Le attività che vengono ora proposte hanno il duplice scopo di creare situazioni in cui poter osservare le capacità comunicative dei ragazzi e di fornire agli studenti esempi e occasioni che favoriscano l'acquisizione di consapevolezza e la possibilità di esercitarsi.

### **Conoscere la nostra scuola con il Master Designer**

Obiettivi trasversali e cooperativi:

- ✚ Conoscere la struttura della nostra scuola
- ✚ Acquisire una maggiore autonomia di spostamento all'interno della scuola
- ✚ Capire l'importanza di comunicare in modo chiaro e comprensibile
- ✚ Favorire la conoscenza reciproca
- ✚ Favorire la fiducia reciproca

Interdipendenza:

- ✚ Di materiali
- ✚ Di scopo
- ✚ Di compito

Materiali:

- ✚ Piantine della scuola

Per l'attività del master designer si utilizzano due versioni delle piantine della scuola:

- Una piantina completa di tutte le informazioni (nome delle classi, delle aule speciali, dei bagni...) da consegnare alla Guida del gruppo
- Una piantina muta che riporti solo la struttura della scuola da consegnare ai membri del gruppo.

Gruppi:

- ✚ Gruppi da 5 persone formati dall'insegnante.

Ruoli:

- |               |                                                    |
|---------------|----------------------------------------------------|
| ✚ Guida       | ➔ colui che dovrà spiegare il percorso sulla mappa |
| ✚ Esecutori   | ➔ coloro che riproducono il percorso               |
| ✚ Osservatore | ➔ osserva e riferisce le dinamiche del gruppo      |

Fasi:

- ✚ Fase 1: la comunicazione uni-direzionale
- ✚ Fase 2: la comunicazione bi-direzionale

### Fase 1: la comunicazione uni-direzionale

L'attività ha lo scopo di far emergere le difficoltà legate alla comunicazione; in particolare in una situazione in cui esistono poche interazioni tra i membri del gruppo.

#### Procedura:

- a) Si formino gruppi di 5 persone; ad un alunno viene affidato il ruolo di osservatore e ad un altro quello di guida.
- b) Si consegna a ogni membro esecutore la "mappa muta" della scuola: come prima attività si potrebbe scegliere la piantina del piano in cui è collocata la classe, ambiente in parte noto ai ragazzi
- c) Si consegna al membro guida la "mappa parlante" della scuola dove avremo riportato un percorso da seguire. La consegna per il membro-guida è quella di guidare i compagni lungo il percorso segnato utilizzando solo il linguaggio verbale.
- d) Il membro-guida si collocherà in modo da avere alle spalle gli altri membri del gruppo
- e) Agli esecutori non è concesso rivolgere alcuna domanda alla guida, né di guardare la sua mappa.
- f) Si informi l'osservatore che dovrà prestare attenzione ai seguenti comportamenti:
  - a. Il membro-guida si esprime con chiarezza?
  - b. Il membro-guida intuisce le difficoltà dei compagni e si regola di conseguenza?
  - c. Come reagiscono i membri esecutori? Si innervosiscono? Interrompono il lavoro? Si lamentano?...

*Se i ragazzi non sono abituati ad osservare è bene fornire loro una tabella a doppia entrata in cui riportare i comportamenti da osservare.*

Ipotesi di tabella di osservazione:

Comportamenti	Guida ...	Alunno..	Alunno..	Alunno.....
Il membro-guida si esprime con chiarezza?				
Il membro-guida intuisce le difficoltà dei compagni e si regola di conseguenza?				
Come reagiscono i membri esecutori?				
Si innervosiscono?				
Interrompono il lavoro?				
Si lamentano?				

- g) Si fissi in 10 minuti il tempo per l'esecuzione del disegno
- h) Terminato il tempo i membri del gruppo si confrontino sui risultati e sulle difficoltà incontrate. L'osservatore riferisca quanto annotato e si confronti con i compagni. Questa attività di confronto-riflessione può essere fatta in modo informale dicendo ai ragazzi di confrontarsi prendendo nota delle cose più importanti, oppure si può utilizzare una struttura di revisione (round robin, round table...)
- i) Terminata la fase di confronto nei gruppi inizia una fase di condivisione a classe intera coordinata dall'insegnante. Dopo aver ascoltato i gruppi, il docente sottolinei come le difficoltà siano aumentate perché il membro-guida non poteva vedere i compagni e quindi

capirne le difficoltà; contemporaneamente i membri esecutori non potevano rivolgere domande alla guida indirizzandone la comunicazione.

## **Fase 2: la comunicazione bi –direzionale**

Questa attività è complementare a quella precedente per cui andrebbe proposta a distanza di poco tempo. Lo scopo è quello di dimostrare come il processo di comunicazione venga facilitato quando i due comunicanti hanno la possibilità di interagire guardando, intervenendo o ponendo domande. Per questa seconda attività si potrebbe utilizzare la piantina di un piano diverso da quello in cui si trova l'aula dei ragazzi.

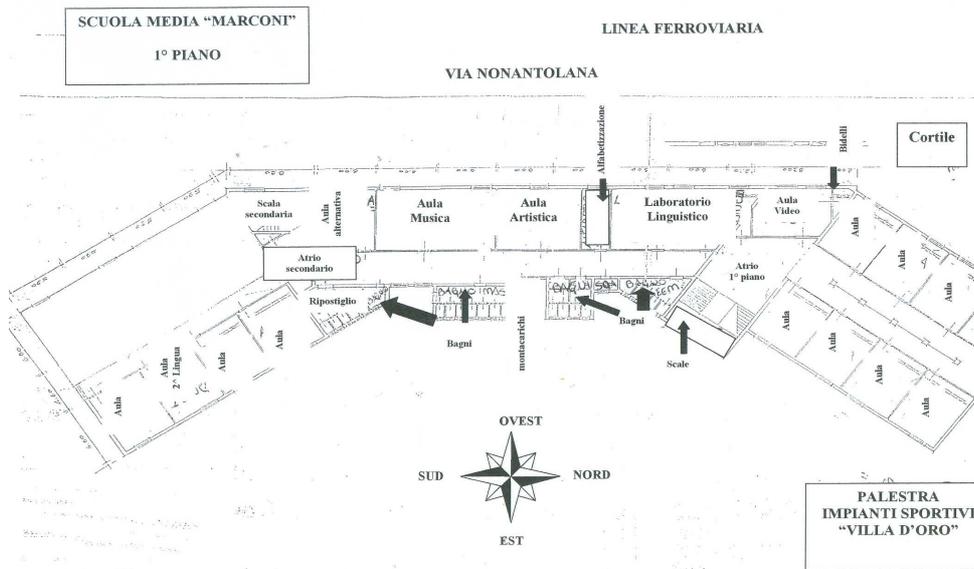
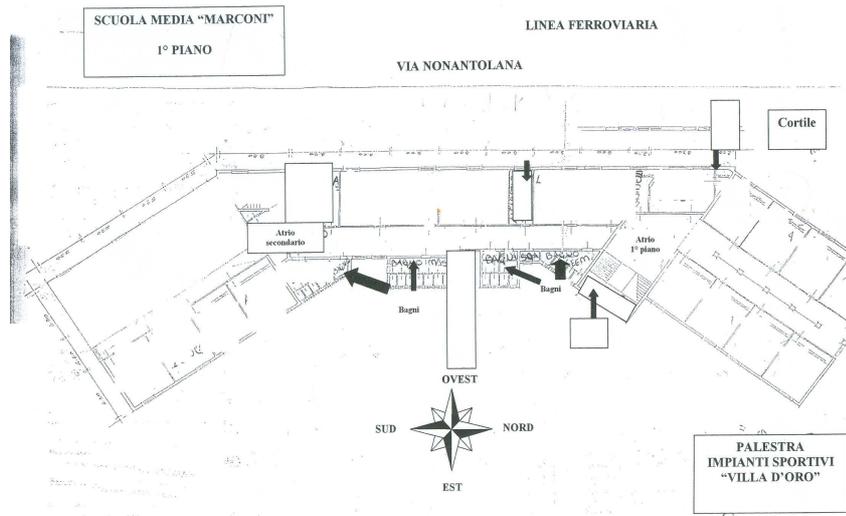
La procedura è molto simile a quella dell'esercizio precedente.

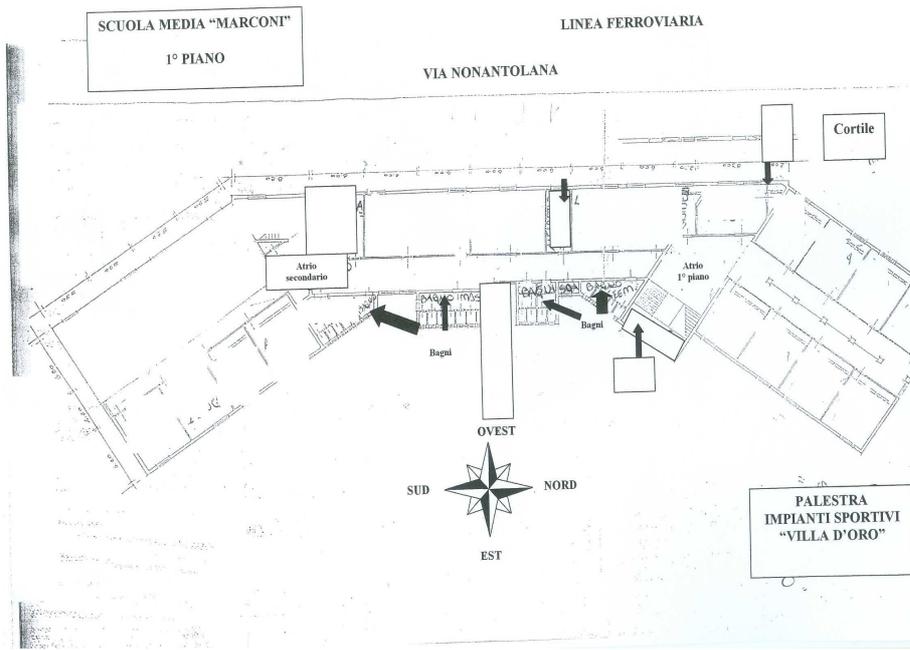
### Procedura:

- a) Si formino gruppi di 5 persone; ad un alunno viene affidato il ruolo di osservatore e ad un altro quello di guida.
- b) Si consegnino a ogni membro esecutore la “mappa muta” della scuola.
- c) Si consegnino al membro guida la “mappa parlante” della scuola dove avremo riportato un percorso da seguire.
- d) *Durante l'esecuzione dell'esercizio il membro-guida può guardare gli esecutori e questi possono rivolgergli delle domande***
- e) Si informi l'osservatore che dovrà prestare attenzione ai seguenti comportamenti:
  - a. Il membro-guida si esprime con chiarezza?
  - b. Il membro-guida intuisce le difficoltà dei compagni e si regola di conseguenza?
  - c. Come reagiscono i membri esecutori? Si innervosiscono? Interrompono il lavoro? Si lamentano?...
- f) Si fissi in 10 minuti il tempo per l'esecuzione del disegno
- g) Terminato il tempo i membri del gruppo si confrontino sui risultati e sulle difficoltà incontrate con modalità e/o strutture definite dal docente.
- h) Terminata la fase di confronto nei gruppi inizia una fase di condivisione a classe intera coordinata dall'insegnante. ***Durante questa fase il docente sottolineerà come la comunicazione sia stata più efficace perché la guida poteva vedere i compagni e questi potevano porre domande: quando esiste interazione tra comunicante e ricevente la comunicazione e lo svolgimento del compito diventano più facili e divertenti.***

Terminate le attività si potranno generalizzare le considerazioni finali riferendole ad un ambito più strettamente scolastico/disciplinare e riportarle nel Centro delle Competenze Sociali.







# “Storie di ordinaria cattiveria”

## Attività di formazione alla discussione di gruppo

### Finalità

Le attività di seguito riportate hanno lo scopo di favorire l’instaurarsi di un clima positivo di classe attraverso la conoscenza reciproca, l’apprendimento di alcune abilità sociali e l’acquisizione di adeguate modalità di discussione e confronto.

### Obiettivi formativi generali:

- + Comprensione di un testo
- + Capacità di confrontarsi
- + Capacità di sostenere le proprie opinioni argomentandole
- + Capacità ritrovare un accordo

### Obiettivi cooperativi:

- + Controllare il tono di voce.
- + Rispettare il turno di parola.

### Interdipendenza

- + Di materiali
- + Di compito

### Formazione di gruppi:

la formazione dei gruppi è compito del docente che sceglierà i membri in modo da costituire gruppi eterogenei di 3 – 4 alunni.

Il gruppo potrà restare stabile per il tempo necessario allo svolgimento di una singola attività o per più attività a seconda degli obiettivi formativi che si intendono privilegiare in quel momento.

Nel caso che si decida di non variare il gruppo per alcune unità orarie è opportuno che ogni gruppo si identifichi con un nome e/o con uno slogan per favorire il nascere dello spirito di gruppo.

### Ruoli da attribuire all’interno del gruppo:

- + Timer e controllore degli ob. Cooperativi → controlla il tempo e gli ob. coop.
- + Segretario → trascrive le decisioni del gruppo
- + Relatore → riferisce al docente e al gruppo classe
- + Oratore/lettore → legge il brano assegnato e le consegne

I ruoli possono essere attribuiti a rotazione dal docente o possono assegnarsi direttamente i membri del gruppo purché venga rispettato il principio della rotazione.

Ad ogni alunno può essere consegnato un cartoncino, disegnato da loro o predisposto dal docente, per evidenziare il ruolo ricoperto.

## ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALLA DISCUSSIONE

1. Leggete attentamente il racconto
2. Impegnatevi in una discussione per rispondere al quesito posto alla fine del racconto seguendo le seguenti regole:
  - Non difendere ciecamente le proprie opinioni
  - Esprimersi il più chiaramente possibile
  - Ascoltare attentamente le ragioni degli altri prima di rispondere
  - Essere disponibile a cambiare opinioni se gli altri dimostrano ragioni più convincenti
  - Non applicare strategie di votazione per risolvere i conflitti

### UNA STORIA DI ORDINARIA CATTIVERIA

Una sera, tornando a casa da una festa, Marco si sentì male per la strada. Cristina, la sua ragazza, si mise subito in cerca di una farmacia. Quando la vide, tirò un sospiro di sollievo. Si precipitò dentro e chiese una medicina. Il farmacista con tono secco e sgarbato gliela negò. Le disse che la farmacia era ormai chiusa e che non avrebbe potuto consegnare alcun farmaco senza una prescrizione medica. L'unico consiglio che poteva darle era quello di cercare un'altra farmacia aperta nel quartiere. Cristina provò ad insistere, implorò, pianse, ma il farmacista fu irremovibile. Allora uscì dalla farmacia. Per un attimo temette il peggio perché non sapeva cosa fare. Mentre era assorta nei suoi pensieri si guardò attorno. Riconobbe davanti a lei una casa dove abitava un medico, suonò il campanello.

Dopo qualche momento una voce, quella del medico: "Chi è?".

Cristina spiegò in poche parole la situazione in cui si trovava e il malore che aveva colto Marco. Ma la risposta che ricevette non lasciava dubbi. Il medico non aveva alcuna intenzione di aiutarla. Di notte, a quell'ora, non si fidava più ad uscire. Se veramente avesse avuto bisogno, avrebbe potuto rivolgersi al servizio notturno.

Cristina si trovò di nuovo col suo problema. Tentò allora un'azione disperata. Decise di mettersi in mezzo alla strada per fermare una macchina. Al conducente avrebbe chiesto aiuto per trasportare Marco al più presto in ospedale. Ma nessuno si fermava. Tutti temevano che fosse un "inganno". Dopo molti tentativi andati a vuoto, riuscì a fermarne una. Ne discese un signore che quasi l'aggredì per avere rischiato di investirla. La ragazza piangendo tentò di spiegare la situazione, ma non ottenne alcun risultato. L'uomo non credette ad una parola di quanto lei gli disse e, minacciandola per quello che aveva fatto, risalì sull'automobile e ripartì, rischiando di investirla davvero. Affranta, Cristina raggiunse una cabina telefonica e fece il numero della croce verde. Parlò con qualcuno, chiedendo un'ambulanza. Il centralinista cominciò a porre così tante domande e problemi che lei, irritata, attaccò la cornetta. Poi tornò da Marco. Quando lo vide cercò di tranquillizzarlo spiegandogli i motivi del ritardo. Ma il ragazzo non aspettò nemmeno che lei finisse di parlare. Le disse di essere certo che stesse raccontando un sacco di bugie. Sicuramente la verità era ben diversa e lei non aveva il coraggio di rivelarla: non gli voleva affatto bene, forse era anche tornata alla festa con gli amici. Perciò aveva deciso: fra loro tutto era finito.

Cristina rimase incredula. Sentì che una rabbia furiosa la stava invadendo. L'avrebbe ben volentieri picchiato, dentro di sé sentì tanto odio da augurargli di stare ancora peggio, perché se lo meritava. Ma forse, pensò, non era necessario farlo. Sarebbe bastato lasciarlo lì com'era. Qualcun altro se ne sarebbe preso cura. Perché doveva proprio lei preoccuparsi tanto per lui?

*Discutendo insieme classificate i personaggi della storia su una scala di crescente livello di "cattiveria"*

## ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALLA DISCUSSIONE

1. Leggete attentamente il racconto
2. Impegnatevi in una discussione per rispondere al quesito posto alla fine del racconto seguendo le seguenti regole:
  - Non difendere ciecamente le proprie opinioni
  - Esprimersi il più chiaramente possibile
  - Ascoltare attentamente le ragioni degli altri prima di rispondere
  - Essere disponibili a cambiare opinione se altri dimostrano ragioni più convincenti
  - Non applicare strategie di votazione per risolvere i conflitti

### Gli occhiali di Gregory

C'era una volta una ragazza di nome Abigail che era innamorata di un ragazzo di nome Gregory. Gregory ebbe un incidente e si ruppe gli occhiali.

Essendogli amica, Abigail si offrì di portarli a riparare. Ma il negozio era al di là del fiume e durante una piena il ponte era stato spazzato via. Il povero Gregory non riusciva a vedere niente senza occhiali, perciò Abigail voleva a tutti i costi attraversare il fiume fino al negozio dove farli riparare.

Mentre se ne stava speranzosa sulla riva del fiume, rigirandosi in mano gli occhiali rotti, un ragazzo di nome Sinbad passò su una barca a remi.

Abigail chiese a Sinbad se era disposto a portarla dall'altra parte del fiume. Lui accettò a patto che, mentre venivano riparati gli occhiali, lei andasse in un emporio vicino a rubare una radio che lui voleva da molto tempo. Abigail si rifiutò di farlo e se ne andò da un amico di nome Ivan che aveva una barca. Quando Abigail riferì ad Ivan il suo problema, lui gli disse che aveva troppo da fare per aiutarla e che non voleva farsi coinvolgere. Abigail, con la sensazione di non avere nessun'altra scelta, tornò da Sinbad e gli disse che avrebbe accettato la sua proposta. Quando Abigail restituì a Gregory gli occhiali aggiustati, gli raccontò cosa aveva dovuto fare. Gregory si arrabbiò così tanto per quello che aveva fatto che le disse che non voleva più vederla. Sconvolta Abigail si rivolse a Slug e gli raccontò perché era addolorata. Slug era così dispiaciuto per lei che promise di vedersela con Gregory. Andarono nel cortile della scuola dove Gregory stava giocando a pallone e Abigail tutta contenta rimase a guardare mentre Slug faceva a botte con Gregory e gli rompeva il suo paio di occhiali nuovi.

**Discutendo insieme classificate i personaggi della storia (Abigail, Gregory, Sinbad, Ivan e Slug) su una scala di crescente livello di "cattiveria".**

**Motivate le vostre decisioni**

## **ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALLA DISCUSSIONE**

### **FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO**

Si immagini che una classe abbia deciso di fare una festa per la fine dell'anno scolastico e si debba trovare un accordo sui diversi aspetti della sua organizzazione.

1. Si avvii una discussione su ogni alternativa seguendo le seguenti regole:
  - a) Non difendere ciecamente le proprie opinioni
  - b) Esprimersi il più chiaramente possibile
  - c) Ascoltare attentamente le opinioni degli altri prima di rispondere
  - d) Non cambiare la propria opinione solo per evitare un conflitto
  - e) Essere disponibile a cambiare opinione se altri dimostrano ragioni più convincenti
  - f) Non applicare strategie di votazione per risolvere i conflitti
  
2. Al termine si compili il questionario:
  - a) Prima individualmente
  - b) Poi riportando le risposte di tutti i membri del gruppo nello schema predisposto e calcolando la medie dei valori attribuiti

## SCHEDA DELLE SCELTE

<i>Argomento</i>	<i>Decisioni da prendere</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Invito agli insegnanti</b></li> </ul>	• Tutti	
	• Alcuni	
	• Nessuno	
	•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Quando</b></li> </ul>	• Di pomeriggio	
	• Di sera	
	•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dove</b></li> </ul>	• Al ristorante	
	• In pizzeria	
	• A casa di qualcuno	
	• A scuola	
	•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Spese da sostenere</b></li> </ul>	• Mettere una somma uguale per tutti (un 30% troverebbe la cosa particolarmente gravosa)	
	• Ognuno paga quello che consuma (in questo caso il 20% non parteciperebbe)	
	• Ognuno porta qualcosa (in questo caso si deve decidere “cosa” dovrà essere portato)	
	•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Musica preferita</b></li> </ul>	• Polare	
	• Rock	
	• Cantanti famosi (concordare i titoli)	
	•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Se ci si dovesse disporre intorno ad un tavolo, i posti dovranno essere scelti</b></li> </ul>	• A sorte	
	• Assegnandoli dapprima ai professori e poi alla classe	
	• Secondo l'ordine alfabetico	
	• Alternando una ragazza e un ragazzo	
	• Secondo le proprie amicizie (in questo caso 5 sarebbero emarginati)	
	• A caso (in questo modo gli amici starebbero vicini obbligando quelli più emarginati o a stare da soli o a sentirsi a disagio in mezzo ai professori)	
	•	

## QUESTIONARIO

Rispondi al seguente questionario attribuendo ad ogni domanda un valore compreso tra 1 e 4 secondo la seguente legenda:

1 = no      2 = poco      3 = abbastanza      4 = molto

DOMANDA	VALORI			
	1	2	3	4
1. Hai la sensazione che gli altri abbiano compreso e ascoltato le tue ragioni e i tuoi punti di vista?	1	2	3	4
2. Ti sembra che le tue ragioni e i tuoi punti di vista abbiano influito sulla decisione finale?	1	2	3	4
3. Ti sembra di condividere la decisione presa dal gruppo e ti sentiresti impegnato a realizzarla?	1	2	3	4
4. Ti senti responsabile della decisione presa dal gruppo e sei pronto a difenderla?	1	2	3	4
5. Sei soddisfatto per il contributo dato nella decisione del tuo gruppo?	1	2	3	4
6. Avresti potuto contribuire maggiormente alla decisione finale?	1	2	3	4

### *SCHEMA DI SINTESI DEL QUESTIONARIO*

Riportate nello schema seguente i punteggi espressi da ogni membro del gruppo e calcolate la media trascrivendola nell'ultima colonna.

DOMANDA	Al. ....	Al....	Al....	Al....	<b>MEDIA</b>
Domanda n°1					
Domanda n°2					
Domanda n°3					
Domanda n°4					
Domanda n°5					
Domanda n°6					

## ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALLA DISCUSSIONE

3. Leggete attentamente il racconto
4. Impegnatevi in una discussione per rispondere al quesito posto all'inizio del racconto seguendo le seguenti regole:
  - Non difendere ciecamente le proprie opinioni
  - Esprimersi il più chiaramente possibile
  - Ascoltare attentamente le ragioni degli altri prima di rispondere
  - Essere disponibili a cambiare opinione se altri dimostrano ragioni più convincenti
  - Non applicare strategie di votazione per risolvere i conflitti

### La navicella spaziale

*L'obiettivo di questo gioco è quello di scegliere 7 persone per un viaggio verso un nuovo pianeta a bordo di una navicella spaziale.*

Siete appena stati avvisati che un gigantesco meteorite è in rotta di collisione con il pianeta Terra e con molta probabilità dovrebbe schiantarsi sull'Europa. Pertanto, sembra probabile la fine della civiltà umana così come la concepiamo.

La navicella spaziale ha la possibilità di dare inizio alla vita su un altro pianeta.

A sorteggio sono state scelte 11 persone per salire a bordo della navicella: tuttavia è stato commesso un errore e si viene a sapere che c'è posto solo per 7 persone.

Il vostro gruppo deve decidere quali di queste persone partiranno con la navicella per il nuovo pianeta.

1. Un violinista trentenne che suona in una orchestra sinfonica
2. Un ministro di 67 anni
3. Un ingegnere di 23 anni e sua moglie di 21 (*rifiutano di separarsi*)
4. Un poliziotto di 40 che non vuole separarsi dalla sua pistola
5. Uno studente della vostra età e della vostra scuola
6. Un trentacinquenne recentemente arrestato per rapina a mano armata
7. Un insegnante trentaduenne che insegna in prima media
8. Una dottoressa in medicina, quarantenne
9. Una scultrice di 50 anni
10. Un poeta venticinquenne
11. Una bambina di un anno

*Discute insieme e scegliete le 7 persone che dovranno partire con la navicella.*

*Motivate per iscritto le scelte fatte dal gruppo.*

# “Inventiamo una storia ... anzi due”

## Spiegazione attività

Un anno di scuola porta con se cose belle e cose brutte, ricordi positivi e negativi Tutto può essere utile per approfondire o arricchire la conoscenza reciproca, anche, ad esempio, proporre come reali fatti soltanto immaginati. Partendo da questa idea, si può suggerire un'attività divertente per stimolare una conoscenza informale tra i compagni di classe.

Si lavora in coppia e ogni alunno è invitato a raccontare al suo compagno due episodi, uno negativo ed uno positivo, capitatogli nel precedente anno scolastico. Al termine di questo primo momento ci si mette a gruppi di 4 alunni e si prova a costruire e scrivere due storie contenenti gli episodi di tutti.

## Obiettivi:

- ✚ aiutare gli alunni a fare memoria del precedente anno scolastico
- ✚ favorire la capacità di raccontare
- ✚ favorire la capacità di produrre un breve testo

## Procedimento

- racconta l'esperienza negativa e positiva al tuo compagno
- mettetevi in gruppi da 4
- distribuzione di ruoli e di compiti
- realizzate due storie, dopo avere individuato un filo comune per ogni storia. Le due storie che vengono costruite devono contenere gli elementi più caratteristici di tutti i vari racconti
- inventate un personaggio immaginario, protagonista delle due storie
- ricordate che le storie si differenziano in base ad episodi negativi e positivi

La revisione avviene attraverso la lettura ad alta voce, delle storie costruite dai gruppi di 4. L'insegnante farà tesoro prezioso delle informazioni che emergono dal racconto e, se lo riterrà opportuno, potrà fermare l'attenzione sui racconti e con la classe avviare una discussione sulle esperienze passate. Il docente inoltre potrà dare una valutazione del testo scritto prodotto da ogni singolo gruppo.

P.S. è bene che il docente, prima di iniziare l'attività, stabilisca bene quali tipi di interdipendenze intende strutturare nel lavoro del piccolo gruppo.

## Interdipendenze:

<b>Scopo</b>	I membri di un gruppo lavorano insieme per raggiungere un risultato comune.
<b>Risorse</b>	I membri di un gruppo per raggiungere un risultato comune dipendono da competenze ed abilità differenziate (interdipendenza di abilità) o di materiali (interdipendenza di materiali).
<b>Compito</b>	I membri pur avendo uno scopo unico da raggiungere si suddividono parti del compito da svolgere individualmente ma chiaramente finalizzate allo stesso obiettivo.
<b>Ruoli</b>	I membri durante lo svolgimento di un compito assumono dei ruoli utili al buon funzionamento del gruppo.

## Attività n 4

## “Le regole della classe... a ciascuno il suo”

### Spiegazione attività

L'attività che segue è volta a far sì che ogni alunno assuma la diretta responsabilità della vita della classe e della gestione del regolamento di classe. È tradizione della nostra scuola, infatti, concordare ad inizio di anno scolastico “il regolamento di classe”. A volte il rischio è quello di scrivere tante e belle regole, ma poi non avere abbastanza tempo da dedicare alla revisione dell'assunzione dell'impegno. L'attività che proponiamo è finalizzata a far crescere negli alunni la corresponsabilità della gestione delle regole, la custodia della loro applicazione, la negoziazione della sanzione nei confronti di coloro che più di altri fanno fatica a rispettarle. L'attività prevede un momento iniziale in cui le regole vengono stabilite e concordate; diversi momenti nel corso dell'anno in cui, in gruppo e nella classe, si verifica la reale applicazione del regolamento. Questa attività richiede inoltre la disponibilità di un docente che appunto sia disponibile di dedicare due ore – ogni 3 mesi – per una assemblea di classe, di revisione delle regole.

### Obiettivi e finalità

- + favorire l'assunzione di impegni
- + promuovere la negoziazione di regole e sanzioni
- + realizzare assemblee in cui gli alunni discutono dei problemi della classe e sul comportamento
- + dare responsabilità per l'individuazione di nuove regole e nuovi impegni

### Procedimento

Il docente predispose un foglio contenente il regolamento di classe del precedente anno scolastico e avvia con il gruppo classe, disposto in cerchio, una discussione ed un confronto sulle regole da “tenere”, da “buttare” o da “aggiungere” per la formulazione di un nuovo regolamento di classe, che comunque tenga conto che un anno è passato, gli alunni sono cresciuti, molte regole ormai sono state assunte dal gruppo classe per cui possono essere sostituite con delle nuove e più impegnative.

Una volta stabilite le nuove regole della classe:

- La classe viene divisa in piccoli gruppo (a seconda delle regole stabilite)
- Ogni gruppo diventa “custode” di una regola
- Ogni gruppo stabilisce quali atteggiamenti occorre assumere per rispettare la regola (costruzione nel piccolo gruppo di una rubrica) e quali sanzioni applicare per chi non la rispetta
- Ogni gruppo decide al suo interno come registrare tutto questo: modalità e tempi di controllo delle regole (quaderno di registrazione, griglie di registrazione...)
- La revisione avviene in 4 assemblee di classe; le assemblee vengono svolte in momenti che precedono l'incontro tra scuola e famiglia nei vari ricevimenti che si realizzano nel corso dell'anno (novembre, febbraio, aprile e giugno)

## NEGOZIARE

# Il metodo delle cinque domande



- **Domanda n 1:** cosa significa che la libertà non è stare sopra un albero.... Libertà è partecipazione
- **Domande n 2:** cosa vuole dire l'autore con la frase "libero come un uomo che trova la sua forza nella sua democrazia"?
- **Domanda n 3:** cosa è il diritto di votare? E la delega?
- **Domanda n 4:** cosa ci vuole dire questa canzone?
- **Domanda n 5:** che attinenza può avere con il Parlamento dei ragazzi?



*Consegna:*

**Discuti con i tuoi compagni le cinque domande. Provate a rispondere ad ognuna. Terminato di rispondere alla prima, procedete con la seconda e via via fino all'ultima domanda. Scrivete le vostre risposte su di un foglio di carta e consegnate il documento finale, prodotto dal gruppo, al docente. Ricordate che è necessario darsi il ruolo e rispettare le abilità sociali (parlare sottovoce, ascoltare chi parla).**

## **Attività di revisione e verifica**

### **Verso il contratto ... con la rubrica in tasca!**

L'attività di accoglienza progettata vuole concludersi con la stesura del Contratto di classe che dovrebbe "inaugurare" il Centro delle Competenze Sociali della nostra classe.

Le regole, contenute in un contratto, devono nascere da reali bisogni della classe e soprattutto gli alunni devono essere convinti che dalla loro applicazione ne derivi un vantaggio per il singolo e per il gruppo. Un problema che può portare al "non rispetto" delle regole è la mancanza di chiarezza, tra alunni ed insegnanti, sui comportamenti attesi. Per questo motivo si ipotizza di terminare questo percorso facendo costruire agli alunni una rubrica olistica in cui le dimensioni sono costituite dalle regole individuate per il contratto. La rubrica è infatti uno "strumento" di valutazione per identificare e chiarire aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti.

Gli studi condotti da Goodrich, Perkins, McTighe, Wiggins e tanti altri hanno dimostrato la loro valenza didattica non solo nel campo della "chiarezza espositiva", ma soprattutto come elementi che favoriscono la capacità di autovalutarsi e di realizzare un apprendimento autentico.

L'utilizzo di questi ed altri strumenti, per l'insegnamento delle competenze sociali, agevola questo processo che comunque non deve mai essere pensato come acquisito in modo permanente: solo l'esercizio quotidiano di queste competenze e l'attività di revisione metacognitiva potranno portare a sensibili miglioramenti del clima di classe.

#### **Fasi:**

1. A classe intera vengono definite le regole per il contratto
2. si formano dei gruppi di 3 – 4 persone e ad ogni gruppo si "assegna una regola" per la quale costruire una rubrica
3. a classe intera si condividono le rubriche e con queste si costruisce il Centro delle Competenze Sociali.

#### **Possibili regole che potrebbero emergere dal primo confronto in classe:**

1. Partecipare alle attività di classe
2. Rispettare i compagni
3. Rispettare gli insegnanti e il personale della scuola
4. Prendersi cura del materiale scolastico
5. ....

Esempio di rubrica:

Livelli Dimensioni	BUONO	ACCETTABILE	NON ACCETTABILE
Partecipare alle attività di classe			
Rispettare i compagni	Si rivolge sempre ai compagni con un tono e dei modi gentili. Li ascolta e tiene conto delle loro opinioni. Non prende il loro materiale senza prima chiederlo, aiuta i compagni in caso di bisogno e accetta il loro aiuto in caso di difficoltà....	Non sempre usa un tono e dei modi educati quando si rivolge ai compagni. Li ascolta, ma non sempre tiene conto delle loro opinioni preferendo fare di testa sua. Non prende il loro senza chiederlo, accetta il loro aiuto, ma non è sempre disponibile a ricambiare...	Si rivolge ai compagni offendendo e creando situazioni di conflitto. Non tiene in alcun conto le loro opinioni e le loro esigenze, prende e rovina il loro materiale scolastico. Chiede il loro aiuto solo per copiare i compiti.
Rispettare gli insegnanti e il personale della scuola			
Prendersi cura del materiale scolastico			

## “La galleria delle cose che ho imparato”

### Spiegazione attività

L'attività che segue è volta a far riflettere e a far recuperare ad ogni singolo alunno il percorso scolastico e di relazione vissuto nell'anno scolastico appena terminato. Il lavoro che ogni alunno è chiamato a realizzare è destinato a fare emergere:

- gli elementi positivi di relazione con compagni ed insegnanti,
- le regole vissute nella classe
- le abilità e le competenze maturate
- quanto di positivo si è imparato a fare e a vivere con gli altri

### Obiettivi e finalità

- ✚ riflettere e revisionare il percorso svolto nel precedente anno scolastico
- ✚ assumere consapevolezza di abilità e competenze acquisite
- ✚ comunicare per iscritto le proprie riflessioni

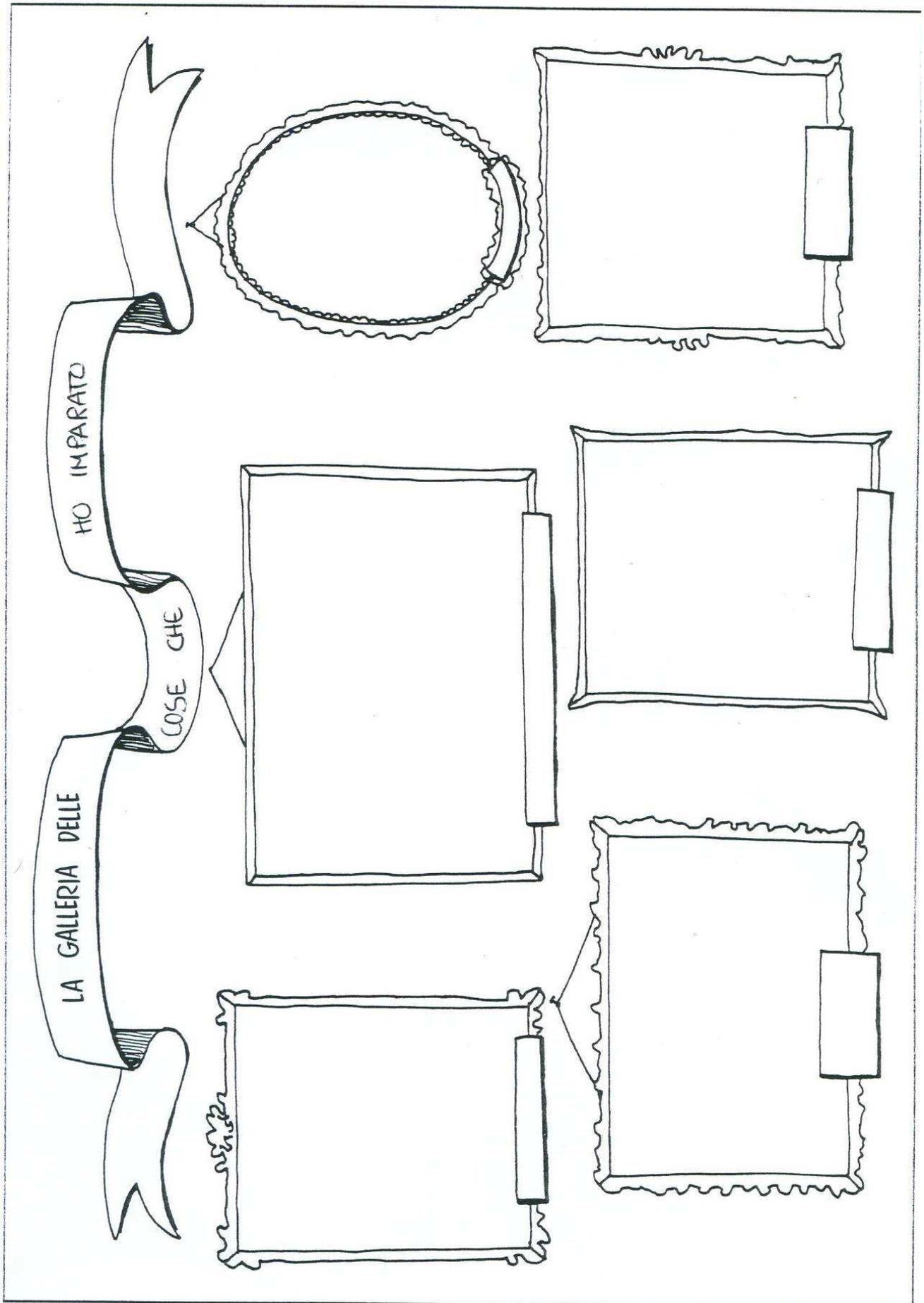
### Procedimento

Ad ogni alunno viene consegnata la scheda “la galleria delle cose che ho imparato” (**allegato 1**). L'insegnante all'inizio della lezione mette in evidenza, esponendo in modo chiaro, le seguenti consegne:

nei vari quadri appesi nella galleria occorre inserire, una per ogni quadro, seguendo questo ordine, le abilità e le competenze acquisite in ordine a:

- l'organizzazione scolastica (uso del diario, portare a scuola il materiale occorrente, svolgimento dei compiti a casa – orali e scritti, rispetto delle consegne e delle indicazioni)
- le regole della classe
- la relazione con i compagni
- la relazione con gli insegnanti
- le competenze disciplinari (prendere nota, produrre un testo, riassumere, fare schemi, approfondire contenuti, migliorare la capacità di esposizione orale...)
- le abilità creative, grafiche, pittoriche, musicali...

Al termine di questo primo momento, viene fatta sintesi di tutto ciò che gli alunni hanno scritto, attraverso una galleria di quadri in cui sono riportate tutte le indicazioni degli alunni. Questa attività finale permette alla classe di avere una visione ampia, positiva e condivisa del percorso formativo realizzato e di rendersi conto di quante abilità e competenze gli alunni hanno acquisito al termine del primo anno di scuola.



# Attività di revisione degli apprendimenti

Kagan ha elaborato numerose strutture informali per il controllo degli aspetti comunicativi, di leadership, di apprendimento.

## Teste Numerate

È una struttura molto semplice che prevede quattro fasi:

1. l'insegnante assegna un numero ad ogni studente
2. l'insegnante propone una domanda e stabilisce un tempo per rispondere
3. gli studenti "pongono le teste insieme" cioè riflettono e discutono insieme
4. l'insegnante chiama un numero e lo studente con quel numero risponde per tutto il gruppo.

*Una variante delle Teste Numerate prevede che siano i ragazzi ad assegnarsi i numeri senza che le modalità di attribuzione siano conosciute dall'insegnante. Se l'attività è relativa ad un contenuto di studio può essere usata per l'attribuzione del voto di gruppo: la valutazione "meritata" dallo studente sorteggiato è attribuita a tutti i membri del gruppo (interdipendenza di valutazione)*

## Roundtable

È una struttura che può essere utilizzata sia su un contenuto disciplinare che per la revisione di un processo.

1. si formano gruppi di 4 persone
2. ad ogni gruppo si consegna un foglio bianco
3. l'insegnante pone una domanda stimolo: *qual è il concetto più importante di cui abbiamo discusso? Cosa abbiamo fatto oggi? Quali difficoltà ha incontrato il gruppo nello svolgimento del compito?...*
4. un membro del gruppo trascrive la domanda nella parte passa del foglio, risponde nella parte superiore del foglio, piega e passa il foglio al compagno di sinistra che, a sua volta, risponde, piega e passa il foglio.
5. terminato il giro il foglio viene srotolato, si leggono tutte le risposte date, si discute fino ad arrivare ad una risposta-sintesi condivisa da tutti i membri del gruppo.
6. condivisione in plenaria a classe intera.

## Roundrobin

E' una struttura molto simile alla precedente e che può quindi essere utilizzata sia per argomenti di studio che per attività di revisione di processi. La differenza, rispetto al roundtable, consiste nel consegnare al gruppo 4 fogli bianchi e nel dettare 4 domande a cui tutti i membri del gruppo dovranno rispondere a rotazione passandosi i fogli.

L'attività termina, come la precedente, con un confronto prima all'interno del gruppo e poi a classe intera.

Esempi di domande per la revisione del processo d'apprendimento:

- ✚ *Quali difficoltà avete incontrato?*
- ✚ *Cosa si potrebbe fare per superare queste difficoltà?*
- ✚ *Quale contributo personale hai offerto all'interno del gruppo?*
- ✚ *Sono stati rispettati gli obiettivi cooperativi fissati? Se sì, quali? Se no, perché?*

### Intervista a tre passi

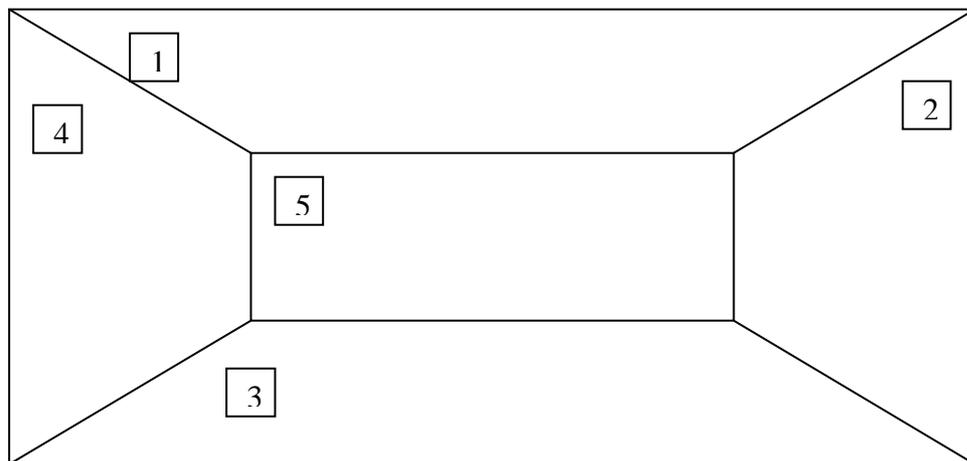
È spesso utilizzata per far esporre agli studenti argomenti di studio, ma può essere applicata anche in situazioni molto diverse.

1. si formano gruppi di 4 persone: due coppie
2. in ogni coppia un alunno è l'intervistatore e l'altro è l'intervistato
3. gli studenti si scambiano i ruoli
4. le coppie si riuniscono nel gruppo- casa e condividono quanto emerso dalle interviste in coppia
5. condivisione in plenaria oppure ogni gruppo può consegnare all'insegnante un foglio-sintesi relativo agli argomenti discussi

### Finestre

È una struttura che facilita la comunicazione reciproca, la capacità di argomentare e di sostenere le proprie idee.

Si consegna, ad un gruppo di 5 persone, un foglio così predisposto:



Ai ragazzi viene chiesto di esprimere, a turno, una opinione su un argomento o una domanda scelta dall'insegnante. Gli altri membri del gruppo dovranno dire se sono in accordo o in disaccordo con l'opinione espressa dal compagno. Se nessuno è d'accordo l'idea/opinione verrà trascritta nello spazio contrassegnato dal numero 1; se 2, 3, 4...persone saranno d'accordo con l'opinione espressa questa andrà trascritta negli spazi contrassegnati dai numeri 2,3,4...

Terminata questa fase nel gruppo, si procederà alla condivisione a classe intera che potrà essere limitata alle opinioni riportate negli spazi n° 4 e 5: quelle condivise da tutto il gruppo o dalla sua maggioranza, riducendo così i tempi di confronto.

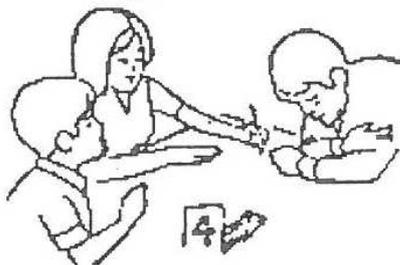
# Tanti approcci di Apprendimento cooperativo

## Esempio di Gioco TGT

### REGOLE DEL GIOCO (TGT)

#### *Letto*

1. Prende una scheda numerata e trova la domanda corrispondente nel foglio di gioco.
2. Legge la domanda a voce alta.
3. Tenta di rispondere.



#### *Primo sfidante*

Sfida se vuole farlo  
(e dà una risposta diversa)  
o passa

#### *Secondo sfidante*

Se vuole sfida se il primo sfidante passa. Quando tutti gli sfidanti sono passati, il 2.º sfidante controlla il foglio di risposta. Chiunque ha dato la risposta corretta, conserva la scheda. Se il lettore ha sbagliato, non c'è nessuna punizione, però se uno o ambedue gli sfidanti hanno sbagliato, devono restituire una scheda guadagnata, se ne hanno.

Da: R. E. SLAVIN (1988b). *Student Team Learning: An overview and practical guide*. Washington, DC: National Education Association, p. 34.

---

Tutti gli studenti dovrebbero partecipare ai giochi allo stesso tempo. Mentre stanno giocando, l'insegnante si muove da un gruppo all'altro per rispondere a eventuali domande e per essere sicuro che tutti hanno capito le procedure del gioco. Dieci minuti prima della fine della scuola, interrompe il gioco e invita a contare le schede. Quando il gioco è finito, gli studenti registrano il numero di schede che hanno guadagnato sulla scheda dei risultati alla colonna "Gioco 1". (vedere la figura 4.10.).

Gli studenti sommano i punteggi ottenuti in ogni gioco e completano il loro *totale del giorno*. Se sono in grado di farlo, l'insegnante permette agli studenti di calcolare i loro punteggi di torneo come nella figura 4.11. in cui si sommano i punteggi di torneo per tutti i possibili risultati. In genere, lo studente che ha ottenuto il risultato migliore ha 6 punti, il secondo 4 punti e il terzo 2 punti, in un tavolo di tre persone senza parità. Se ci sono più o meno di tre giocatori e se c'è qualche pareggio si può seguire ancora la figura per i gruppi di quattro o di due. Quando tutti hanno calcolato i punti del loro torneo, uno studente raccoglie i fogli di punteggio.

# **Esempio di Gioco TGT**

# Tanti approcci di Apprendimento cooperativo

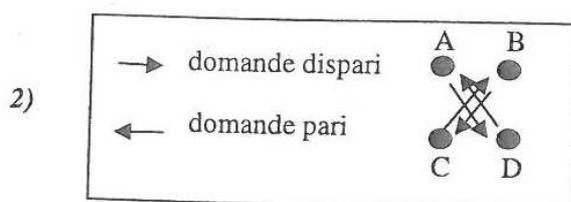
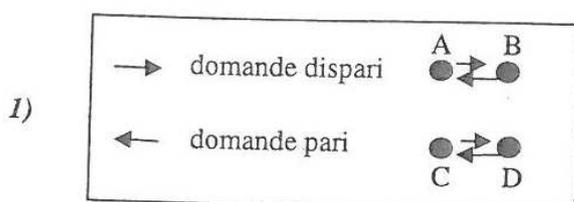
## Esempio di Attività di Structural Approach

Figura 4.15.

### CONFRONTO TRA DUE STRUTTURE

#### 1. Struttura

- L'insegnante affida un foglio di domande alla classe divisa in gruppi di quattro
- La classe dovrà rispondere alle domande



#### 2. Struttura

Le coppie di un gruppo di quattro si interrogano a vicenda:

##### 1) Un membro (A o C), della coppia interroga l'altro (B o D)

- A (o C) interroga B (o D) scegliendo le domande dispari
- A (o B) ascolta e corregge B (o D)
- B (o D) interroga A (o C) scegliendo le domande con numero pari C)
- B (o D) ascolta e corregge A (o C).

##### 2) Le coppie si cambiano

- A (o B) che ha risposto alle domande con numero pari, interroga D (o C) sulle domande pari
- A (o B) ascolta e corregge D (o C).
- C (o D) che ha risposto alle domande con numero dispari interroga A (o B) sulle domande dispari
- C (o D) ascolta e corregge D (o C).

#### Principi di Cooperative Learning

responsabilità individuale  
interazione simultanea  
opportunità di partecipazione

#### 1. Struttura

bassa  
metà della struttura 2.  
non uguale

#### 2. Struttura

alta  
alta  
uguale

#### Utilità per

prepararsi ad una prova  
condividere le proprie conoscenze  
controllare il proprio apprendimento  
precisare le proprie conoscenze  
abilità di comunicazione precisa e di ascolto

media  
scarsa  
nessuno o al caso  
nessuna o al caso  
poca e al caso

ottima  
ottima  
ottima  
ottima  
ottima

# Tanti approcci di Apprendimento cooperativo

## Esempio di attività di Cooperative Learning “informale”

### 1.2.1. Il Cooperative Learning nella sua modalità informale

Con *Cooperative Learning informale* si indicano tutti quei modi brevi e specifici di lavorare in gruppo che possono seguire una presentazione o spiegazione da parte dell'insegnante.

«Il loro *scopo* è quello di attirare l'attenzione dello studente sul materiale che deve essere appreso, organizzare un atteggiamento favorevole all'apprendimento, aiutare ad organizzare in anticipo il materiale che deve essere affrontato a scuola, assicurare che gli studenti elaborino cognitivamente il materiale che deve essere insegnato, dare una conclusione alla lezione. I gruppi di *Cooperative Learning* informale assicurano anche che i fraintendimenti, le comprensioni imprecise, le differenze nella comprensione siano identificate e corrette, e che le esperienze di apprendimento siano personalizzate. Esse possono essere utilizzate ogni momento, ma specialmente in una spiegazione e nella situazione di un insegnamento diretto» (D. W. Johnson, R. T. Johnson, & Holubec, 1992, p. 3:10).

Il punto di partenza è la tradizionale “spiegazione” attorno alla quale si possono organizzare con vari obiettivi diversi tipi di lavoro di gruppo della durata di pochi minuti (5 minuti). Il fatto che costituiscano momenti brevi di lavoro e siano collocati in maniera diversa dentro la struttura principale della presentazione di un contenuto, non esclude che possano comprendere tutti i principi fondamentali del *Cooperative Learning*. Ecco alcuni di questi lavori:

#### *a) Discussione in coppie prima della lezione*

Si prepara una serie di interrogativi relativi ad un determinato contenuto a cui gli studenti dovranno rispondere (compito). Si richiede una risposta individuale. Gli studenti confrontano le loro risposte e cercano una risposta di qualità migliore di quella data individualmente (interdipendenza positiva). La risposta deve essere elaborata insieme perché, in una successiva interrogazione casuale (responsabilità individuale), ognuno dovrà essere in grado di discuterla (criterio di valutazione). Si chiede che nella formulazione della risposta ci si spieghi, ci si ascolti e insieme si faccia una sintesi (comportamenti che ci si aspetta).

## Esempio di attività di Cooperative Learnig "informale"

236 Capitolo quarto

### *b) Preparazione alla lezione*

Scrivere due o tre pagine di valutazione critica su un argomento o su un autore che sarà affrontato in classe (compito). Uno studente esegue il compito e porta due (o tre) fotocopie del proprio elaborato in classe e le distribuisce a due (o tre) dei suoi compagni di gruppo. Questi leggono il testo e lo esaminano o danno suggerimenti su una griglia di valutazione offerta dall'insegnante (interdipendenza positiva). Ricevute le osservazioni, ogni studente riscrive il testo precedente e corregge quello di un altro in base alla griglia di valutazione data dall'insegnante (criterio di valutazione) e firma le correzioni (responsabilità individuale). Ci si aspetta che ognuno rifletta criticamente sul compito che svolgerà (comportamento atteso).

### *c) Domanda e risposta in coppia*

Gli studenti devono rispondere a domande su un compito assegnato per casa (compito). L'insegnante, in vista di una lezione, chiede di leggere un testo o più testi e di scrivere su un foglio delle domande (criterio di valutazione e responsabilità individuale). Prima della lezione gli studenti sono collocati a caso in coppie e uno studente leggerà una delle sue domande all'altro che dovrà rispondere. Colui che ha posto la domanda approverà, correggerà o aggiungerà informazioni alla risposta ricevuta. Lo stesso farà l'altro fino ad esaurimento delle domande (interdipendenza positiva). L'insegnante durante la reciproca interrogazione gira nella classe e osserva come gli studenti si fanno domande e come rispondono (comportamento atteso).

### *d) Controllo del progresso*

Eseguire una prova (questionario a scelta multipla o breve sintesi) per valutare lo studio o la lettura eseguita per casa (compito). All'inizio della lezione viene dato il compito ed ognuno fornisce individualmente le risposte (responsabilità individuale). Dopo aver eseguito il compito in coppia, gli studenti si scambiano le risposte. Per ogni risposta scorretta viene indicato a quale punto della lettura si trova l'informazione corretta (interdipendenza positiva). Per rispondere e correggere (criterio di valutazione) ci si aspetta che gli studenti leggano il testo assegnato e sappiano rispondere a domande su quanto hanno letto (comportamento atteso).

### *e) Discussione in coppia intermittente*

L'insegnante struttura la sua spiegazione o lezione in modo da fare interruzioni ogni 10-15 minuti. In questi intervalli invita gli studenti a rispondere prima individualmente e poi in coppie a una o due domande su ciò che ha presentato o chiede di integrare le informazioni che ha fornito con quelle che hanno acquisito precedentemente (compito, responsabilità individuale e interdipendenza positiva). Con

## Esempio di attività di Cooperative Learning “informale”

*Modalità di applicazione del Cooperative Learning* 237

questa richiesta si suppone che gli studenti mantengano l'attenzione, partecipino più attivamente e rielaborino quanto hanno ascoltato (comportamenti attesi), rispondano alle domande poste dall'insegnante, reagiscano a quello che è stato loro comunicato, elaborino i contenuti ricevuti (criterio di valutazione).

### *f) Spiegazione simultanea in coppie*

Invece di rivolgere una domanda a tutta la classe e invitare un solo studente a rispondere, l'insegnante può invitare tutti a rispondere ad una domanda, chiedendo poi ad ognuno di spiegare ad un proprio compagno scelto a caso la propria risposta, discutere con lui ed elaborare una risposta nuova “migliore” di quella individuale (compito e interdipendenza positiva). Concluso questo momento, l'insegnante può interrogare uno studente e sentire la risposta che egli ha elaborato con il compagno (responsabilità individuale). Da tutta questa procedura egli si aspetta che gli studenti riflettano, scrivano una risposta, la comunichino al compagno, ascoltino ed elaborino insieme una nuova risposta (comportamento atteso).

### *g) Prendere nota in coppie*

Spesso nella scuola si chiede agli studenti di prendere nota o di quello che leggono o di quello che ascoltano, ma con scarsi risultati sia nella quantità che nella qualità del prodotto finale. Un'attività informale di *Cooperative Learning* può contribuire a migliorare l'abilità del prendere nota. Gli studenti vengono messi in coppia e il loro scopo è quello di raccogliere appunti dalla spiegazione (compito). Ognuno lavora individualmente, ma alla fine della spiegazione essi si confrontano sugli appunti presi e redigono una nuova stesura (interdipendenza positiva). L'insegnante, a caso, può ritirare e esaminare una o due delle annotazioni (responsabilità individuale). Da questa attività ci si aspetta che gli studenti siano attenti alla lezione, raccolgano i loro appunti, se li spieghino reciprocamente e trovino una buona sintesi (comportamento atteso) e alla fine possiedano degli appunti quantitativamente e qualitativamente buoni (criterio di valutazione).

### *h) Leggere e spiegare in coppie*

Si chiede agli studenti di leggere un testo e di fornire alla fine della lettura una sintesi del testo letto (compito). Si mettono in coppia gli studenti dando ad uno il compito di leggere e riassumere e all'altro quello di controllare la qualità del riassunto. Dopo ogni paragrafo i ruoli vengono invertiti (interdipendenza positiva). Il compito sarà eseguito bene se essi, alla fine della lettura, sapranno dare sinteticamente il significato del testo (criterio di valutazione). L'insegnante, a caso, alla fine della lettura, interrogherà uno o qualcuno degli studenti (responsabilità individuale). Egli si aspetta che gli studenti leggano, si controllino, riassumano ed elaborino il testo (comportamento atteso).

# Esempio di attività di Learnig Together

## UNA TECNICA PER RISOLVERE I CONFLITTI : LA CONTROVERSIA

**OBIETTIVI:** educare alla flessibilità, alla creatività, alla soluzione costruttiva dei conflitti, all'ascolto e alla riflessione

**ORGANIZZAZIONE:** gruppi omogenei fra loro, ma eterogenei all'interno, composti da 4 persone ognuno

**SCELTA ARGOMENTO:** preparazione materiali pro e contro una tesi (si può anche fornire solo la bibliografia)

**TEMPI:** ore 2,30

**ATTIVITA' (5 fasi).**

1. Assegnazione del compito da svolgere a ciascuna coppia del gruppo: una coppia lavora pro e l'altra contro la tesi: si cercano tutti gli argomenti, i fatti, le statistiche, le esperienze, i pareri illustri che si riesce a reperire a sostegno della posizione che si deve difendere.

Ogni coppia prepara argomentazioni persuasive e chiare in modo che ognuno dei due conosca tutto e sappia sostenere in toto, anche da solo, la posizione della coppia

2. Le coppie argomentano completata la preparazione (tempo max 1 ora) , ogni coppia presenta le proprie argomentazioni, l'altra ascolta, annota, chiede

3. Le coppie discutono: ogni coppia cercherà di smontare le argomentazioni dell'altra e di sostenere le proprie

4. Le coppie si scambiano le posizioni: chi prima era a favore diventa contro e viceversa, cioè si mette nei panni di chi ha appena cercato di confutare. Ogni coppia cerca di aggiungere elementi o chiarire meglio quelli già acquisiti. Perorazione della propria posizione, comunicando anche le rispettive nuove acquisizioni.

5. Alla ricerca di una posizione condivisa: le coppie abbandonano le posizioni contrapposte e cercano una soluzione creativa al conflitto attraverso il consenso.

Trovata la terza via tutti devono firmare l'elaborato finale, a riprova della condivisione della nuova posizione e della conseguente assunzione di responsabilità

6. Valutazione: presentazione della posizione condivisa a tutta la classe o esposizione individuale delle argomentazioni pro e contro.

7. Revisione del lavoro di gruppo (processing)

